

Una giornata particolare (Carla Cara)

L'estate scorsa ero in barca in giro con la mia famiglia nel Nare del Nord, vicino alle coste della Gran Bretagna, quando addocchiai un mucchio di alghe che, però, viste da vicino risultarono essere una piccola balenottera azzurra.

Entusiasta, io urlai a mio padre:

- Papà, papà, guarda! Lì, proprio lì, una balena!-

Dopo che io ebbi detto ciò, tutta la mia famiglia si girò a guardare dove io avevo indicato.

- Hai ragione - disse mio padre, che diresse immediatamente il timone verso la balena.

Quando fummo più vicini alla balenottera, io e mia sorella allungammo la mano per toccarla ma mia madre ci disse di allontanarci immediatamente perché era pericoloso sporgersi così tanto.

Era un bell'esemplare di balenottera azzurra, lunga circa una decina di metri, e sembrava stanca e affamata.

Forse era moribonda perché l'acqua era molto bassa e non si poteva trovare il plancton di cui si nutrono le balene.

Io e la mia famiglia la osservammo e lei, sofferente, cercava di muoversi invano.

I miei genitori chiamarono Greenpeace e dopo un paio d'ore vidi arrivare una loro nave.

Con i mezzi a loro disposizione riuscirono a portarla in acque più profonde dove si mise a nuotare.

Quel giorno mi sono sentita davvero utile.

Azzurrognolo e i nemici cinesi (Mauro Liggi)

C'era una volta una balena di nome Azzurrognolo.

Era una balena grandissima, lunga 33 metri e del peso di 4 tonnellate! Per la sua stazza, incuteva molta soggezione nei suoi simili che, per questo, la veneravano.

Si nutriva di plancton e krill, animaletti simili ai gamberetti di cui non vanno ghiotti solo gli uomini...

Il caldo degli ultimi decenni aveva messo a serio rischio i ghiacci dell'Antartide che avevano iniziato a sciogliersi.

Azzurrognolo, preoccupato per la situazione e poiché sapeva che tutti contavano su di lui e sulla sua possenza fisica, decise di provare a salvare i suoi simili.

Dopo giorni e giorni di mare aperto, avvistarono una grossa nave e la terra: stavano per arrivare in Cina.

Sulla nave, tanti uomini armati di arpioni li stavano aspettando; presi dalla paura e dalla difficoltà nel difendersi, il gruppo si sfaldò. Molti esemplari morirono; alcuni furono catturati e uccisi, altri si persero e finirono in acque equatoriali alle quali non erano abituati.

I cinesi li seguirono con determinazione: volevano avere la meglio su di loro e fare un ricco guadagno!

Le poche balene sopravvissute, guidate da Azzurrognolo, decisero di non darsi per vinte e di tentare tutto ciò che era nelle loro capacità per salvarsi o, perlomeno, per vendere cara la loro pelle.

Le balene, unitesi in gruppo, nuotarono spedite verso l'imbarcazione, decise ad usare la sola arma a loro disposizione, la coda, per tentare di buttar giù quanti più uomini fosse stato possibile.

La battaglia fu epica e registrò, purtroppo, anche la fine di alcune balene.

La maggior parte di loro, tuttavia, ebbe la meglio sui cacciatori.

Azzurrognolo divenne un eroe per aver contribuito in gran parte a salvare molti suoi simili.

E ancora oggi nelle acque dell'Antartide si narra la sua avventura.

A caccia di krill (Andrea Fais)

C'era una volta una balenottera azzurra di nome Oscar.

Un giorno Oscar chiese a mamma balenottera cosa stesse cucinando.

La mamma gli rispose:

“Sto preparando uno spezzatino di krill, però per finire il piatto mi mancano due tonnellate di krill. Potresti andare a prenderlo tu? In famiglia ci sono tante bocche da sfamare...”

Oscar rispose:

“Ma certo! E non preoccuparti per me: farò attenzione! Ho visto come si caccia quando ho accompagnato papà...”

Strada facendo, a Oscar si presentò un’opportunità che avrebbe reso fiera sua mamma: una banda di krill, i soliti bullelli del quartiere che ogni giorno andavano ad infastidire la famiglia di Oscar.

Oscar aveva deciso di porre fine a questi disturbi, facendo un favore anche a se stesso.

Così, egli si avvicinò pian piano alle prede che si accorsero di lui, facendo in tempo a darsela a gambe.

Sfortunatamente, nel tentativo di acciuffarli, Oscar fece un movimento brusco e si trovò intrappolato in una rete.

Per quanto Oscar potesse cercare di opporre resistenza, non riuscì a liberarsi.

Per i pescatori, questo fu un grande colpo! Mentre festeggiavano, storditi dall’euforia e dall’alcool bevuto per brindare e per scaldarsi, il papà balettonero riuscì ad intervenire di nascosto e a rompere la rete che teneva prigioniero il piccolo Oscar. Così, Oscar fu libero.

Immaginate la faccia delusa dei pescatori quando, passata la sbornia, si accorsero che nella rete era rimasto un pugno di mosche!

Prima di fare rientro a casa e malgrado la paura per il pericolo corso, Oscar volle portare a termine l’impresa che aveva tentato, ma stavolta con l’aiuto del padre...

Avvistata la banda dei krill, Oscar intimò loro di fermarsi:

“Non avete più scampo, siete in trappola!”

Oscar preparò il sacco per la caccia e vi infilò tutti i componenti della banda che pesavano cinque tonnellate: il condimento era assicurato!

Quando papà balenottero e Oscar fecero ritorno a casa, mamma balenottera non credette ai suoi occhi.

Quel giorno tutta la famiglia fece un pranzo che non avrebbe mai dimenticato, specialmente perché Oscar era tornato a casa!

Benny e Bill alla ricerca del krill (Stefano Melis)

Non molto tempo fa, una balenottera azzurra di nome Benny viveva felice nelle fredde acque dell’Antartide.

Ma un giorno, a causa dell'effetto serra, i ghiacci iniziarono a sciogliersi, e molti krill, di cui si cibavano i balenotteri, sparirono.

Benny era disperato; cercò il krill ovunque ma invano!

Sapeva che se non lo avesse trovato, tutti i suoi simili rischiavano di morire di fame e di estinguersi, perciò decise di partire alla ricerca di cibo.

Durante il viaggio che lo portò a nord, Benny incontrò una baleniera che lo catturò in una rete, ma dopo due ore di agonia incontrò lo squalo Billy che strappò a morsi la rete con l'intento di salvarlo.

Benny riuscì a convincere Billy ad aiutarlo nella ricerca del krill.

Dopo giorni e giorni di navigazione, alla fine trovarono il nascondiglio della piovra cantante Sally, che con il suo canto ammaliatore aveva contribuito ad allontanare i banchi di krill dall'Antartide.

Benny e Bill riuscirono a chiudere la bocca alla piovra per impedirle di cantare ancora.

I due amici tornarono in Antartide dove furono acclamati dal popolo di Benny e dove crearono una squadra di salvataggio, conosciuta ancora oggi col nome di BandB, per casi di emergenza e pericoli come quello scongiurato.

Il torneo di Balenopoli (Elisa Montis)

Ogni anno a Balenopoli si organizza un torneo che ha lo scopo di eleggere il balenottero più coraggioso attraverso tre prove.

Questo torneo è chiamato "Three test" perché ci sono tre test e tre balenotteri che, per poter partecipare, devono avere tra i dieci e i dodici anni.

I candidati dell'anno sono: Jack, che ha undici anni, e Andrew e Simon che hanno entrambi tredici anni.

Nella prima prova bisogna prendere la perla celeste nascosta dentro una conchiglia, facendo attenzione allo squalo Tiger: questo, infatti, cerca di ostacolare Jack, Andrew e Simon, dando loro indicazioni errate.

Nella seconda prova Jack, Andrew e Simon devono cercare di saltare molto in alto per prendere una stella legata a una nuvola, facendo attenzione all'aquila che può portare via la stella.

La terza è la prova più complicata.

Infatti, i balenotteri scoprono che la stella e la perla sono degli oggetti magici: la stella serve a rompere le pietre mentre si scava; invece, la stella serve a scavare.

Quindi, la prova consiste nel trovare in un percorso, una "x" e scavare su di essa.

I due ostacoli di quest'ultima prova sono le pietre grandi e dure.

Lo scopo è salvare una balenottera che a loro sta molto a cuore, Anna, e che si trova prigioniera dello squalo dentro una cavità molto profonda, ormai da tanto tempo.

Jack si aggiudica la prima prova perché riesce a procurarsi la stella senza dare ascolto ai falsi suggerimenti di Tiger.

Nella seconda prova c'è un pareggio tra Andrew e Simon perché hanno preso insieme la stella.

Infine, anche la terza prova è vinta da Jack perché per primo è riuscito a salvare Anna, la sua amata balenottera, prigioniera in un fosso.

Quindi, il trionfatore del torneo "Three test" è Jack!

Con questa vittoria, Jack è diventato una celebrità e, col tempo, riuscirà a conquistare anche il cuore di Anna, che lo vede come il suo eroe.

L'importanza di un amico (Murru Eleonora)

Le balenottere azzurre sono animali in via d'estinzione e al mondo esistono ormai pochi esemplari.

Nel mare gelido dell'Antartide viveva una balena di nome Giulia.

Era molto giovane, però le sue dimensioni erano enormi. Quando giocava con i suoi amici pinguini, ogni volta rischiava di far loro del male.

Per gran parte del giorno si sentiva sola; gli mancava un amico della sua specie e soprattutto della sua grandezza...

Giulia cresceva ogni giorno di più e ormai non riusciva neanche ad entrare nella caverna di ghiaccio dove di solito si salutava e si dava la buonanotte con i pinguini. Piangeva sempre, notte e giorno, e non riusciva più a divertirsi: la mancanza di un amico si faceva sentire sempre più.

I pinguini assistevano ogni giorno ai pianti di Giulia e così decisero di fare una gita dell'altra parte del continente per cercare un compagno alla loro amica.

Dopo circa mezza giornata, i pinguini trovarono un'altra balena di nome Giorgio e gli dissero che volevano presentargli una loro amica.

Giorgio, felicissimo perché neanche lui aveva amici balene, si mostrò subito entusiasta e verso sera era già dall'altra parte dell'Antartide, pronto a conoscere Giulia.

Quando Giulia e Giorgio si incontrarono erano pieni di gioia e corsero ad abbracciarsi.

Per tutto il resto della loro vita restarono amici senza mai separarsi.

Sandy e Charlie (Laura Scano)

Sandy è una piccola balenottera azzurra che scopre il suo magnifico mondo, cioè l'Antartide, appena nata, insieme ai genitori e a tutto il branco.

La piccola balenottera è molto curiosa di capire e scoprire tutto ciò che le sta attorno e che vede, ma proprio per questa sua grande curiosità si avvicina a tutto senza alcun timore.

Così i genitori cercano di insegnarle cos'è il bene e cos'è il male, e soprattutto le fanno capire che non deve avvicinarsi alle barche e alle navi perché, molto probabilmente, ci sono dei cacciatori che vogliono uccidere le balene.

Una volta cresciuta un po', Sandy è capace di muoversi da sola in acqua, senza l'aiuto dei genitori o del branco.

Un giorno, curiosa più che mai, decide di fare la conoscenza di qualche pinguino, per farsi raccontare da loro com'è il mondo sulla terraferma.

Per sua fortuna, la balenottera conosce un pinguino molto simpatico di nome Charlie, che ha sempre voglia di chiacchierare.

Sandy e Charlie diventano subito amici e ogni giorno si incontrano per giocare e parlare.

Un giorno però, diversamente dal solito, notano in lontananza una nave e pensano che sia degli uomini che vogliono cacciare le balene. Così Sandy avvisa tutte le altre balene, mentre Charlie convince gli altri pinguini ad aiutare le balene a mandar via i cacciatori.

Le balene sono tentate di scappare e questo, per Sandy e Charlie, vorrebbe dire salutarsi per sempre.

I due amici non riescono ad accettare la possibilità di dirsi addio.

All'improvviso, a Charlie viene un'idea che potrebbe servire a terrorizzare i cacciatori e costringerli a scappare.

I pinguini devono ammucciare il materiale raccolto dalle balene nelle acque antartiche, ormai colme di rifiuti, per creare un mostro orrendo.

Alla fine di un lungo ed estenuante lavoro durato tutta una notte, ecco che al mattino, vicino alla banchisa, si erge un gigantesco "mostro marino"!

Intanto, l'arrivo delle navi è prossimo e si fa sempre più minaccioso...

Ma alla vista di quella strana forma marina i cacciatori si intimoriscono e quando vedono che si muove verso di loro (sott'acqua decine e decine di pinguini la stanno spostando a fatica) si terrorizzano a tal punto che decidono di cambiare rotta e di darsela a "gambe levate"!

Sandy e le balenottere sono molto grate ai loro amici pinguini.

I due amici sono felici di non doversi più separare e per tutta la comunità Sandy e Charlie sono diventati degli eroi!

Storia di una balenottera azzurra smarrita (Carlo Andrea Serra)

C'era una volta un grande gruppo di balene azzurre che stava migrando insieme ai loro piccoli verso nord dai mari dell'Antartide.

Per piccoli il gruppo andava troppo veloce e c'erano troppi pericoli e uno di loro non riuscì a seguire gli altri.

Era spaventato e sopra lo strato di mare ghiacciato sapeva annidarsi i suoi nemici, pronti a cacciarlo: gli uomini con le loro pericolosissime armi.

Cercò il gruppo ma non lo trovò. Non sapeva come comportarsi e come difendersi in una situazione di pericolo.

Lunga la via, trovò degli strani oggetti che luccicavano talmente tanto da accecare.

Pensando che gli potessero tornare utili, li prese.

Poi trovò un vecchio granchio molto saggio che gli disse che se avesse visto una grande ombra sopra il mare, non sarebbe mai dovuto uscire a prendere aria, perché quelli erano gli uomini spregevoli che uccidevano le balene.

Passarono alcuni giorni e intanto le altre balene cercarono il piccolo. Il gruppo iniziale si era già ridotto e tre esemplari erano stati catturati dagli uomini.

Intanto, però, la balenottera azzurra seguì i consigli del saggio e non le accadde nulla.

A volte dovette usare gli oggetti luccicanti per allontanare i nemici.

Quelle armi a sua disposizione gli consentirono di salvarsi dall'attacco che gli sferrò un arpione.

La piccola temeva di non farcela... Stava già piangendo per la sua sorte quando, da lontano, vide arrivare il suo gruppo e riconobbe mamma balena e papà balena.

Con l'aiuto degli altri componenti del gruppo, il nostro amico riuscì a salvarsi. I grandi usarono le loro lunghe e possenti code con cui riuscirono a far cadere in mare i loro nemici.

Per una volta, le balene ebbero la meglio sugli uomini.

Il gruppo, riformatosi e ricompattatosi, poté così proseguire la sua migrazione verso nord.